

Iscrizioni aperte  
Associazione Bloomsbury

Giornale  
Wolf

OSCOM osservatorio di  
comunicazione formativa

QUINDICINALE ON LINE DIRETTO DA CLEMENTINA GILY  
Anno XII Numero 11-12 SAGGI TESINE

autorizzazione 5003 del Tribunale di Napoli - ISSN 1874-8175 2002  
GIORNALE DI FILOSOFIA 1- 30 giugno 2013

Studente: Nicois Antonietta  
Corso di laurea Scienze della  
Formazione Primaria  
Matricola 008001813  
Anno Accademico 2004/2005  
Laboratorio Il gioco intelligente C.Gily



Università Suor Orsola Benincasa

# GIOCOARTE



Giochi di fanciulli (1560) di Pieter Bruegel il Vecchio (1525/30 - 1569) Kunsthistorisches Museum, Vienna

Il quadro del pittore fiammingo Pieter Bruegel il Vecchio è una testimonianza storica eccezionale: il dipinto viene, infatti, definito una "*enciclopedia di giochi infantili*". Vi sono infatti raffigurati più di 80 tra giochi e passatempi.

La tela presenta una grande quantità di fanciulli che, in modo quasi folle, invade lo spazio di una grande piazza con i propri giocattoli e divertimenti: chi si rincorre con i cerchi, chi cerca l'equilibrio su botti vuote, chi si diverte con palle e bocce. Mentre alcuni avanzano in fila indiana, mimando cerimoniali di qualche festa religiosa, o scherzando a far capitomboli o solo confusione, altri si esercitano a camminare sui trampoli o a montare a cavalcioni l'uno sull'altro, come al gioco della

cavallina.

L'indagine sul significato reale della tela ha portato a interpretazioni disparate: alcuni critici vedono nel quadro un'allegoria dell'infanzia, altri una allegoria della follia oppure una satira del genere umano.

Il mondo infantile del 1500 era un mondo giocoso, libero e burlone, meno legato a costrizione o divieti, dove grandi e piccoli si mescolavano insieme senza una rigorosa distinzione di età o una separazione tra giochi riservati ai bambini e agli adulti.

I fanciulli vengono rappresentati mentre giocano a pallamaglio, a pallacorda, al gioco della rana, al gioco della candela, al salto delle botti, per citare alcuni esempi ormai sconosciuti, ma, come i bambini di ogni epoca, si divertono anche facendo ginnastica: in quella società dura e spietata, volta soprattutto alla lotta e alla guerra, i giochi di destrezza, di agilità, di forza e resistenza allo sforzo o al dolore fanno parte della preparazione sia fisica che caratteriale dei giovani.

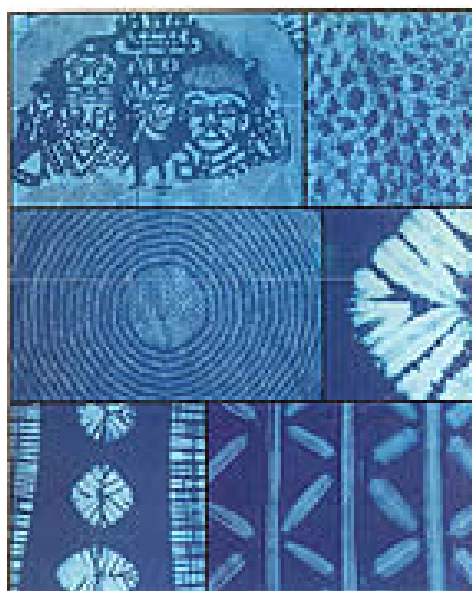
Riscoprire gli intrecci tra manualità, materiali, colori, ritmi, equilibri può significare l'inizio di un percorso attivo che ci porta alla complessità del visibile e dell'invisibile, ci introduce nel mondo dell'estetica e nei labirinti della percezione e delle sensazioni.

L'approccio all'arte come piacere della ricerca non può riguardare solo gli occhi e la mente ma deve coinvolgere le mani, il fare, il creare.

Nessun artista potrebbe parlare della sua arte come di una pura attività ludica, tuttavia i confini tra arte, gioco e giocattolo sono spesso esilissimi.

Calder iniziò giocando con sottili fili di ferro, Duchamp bambino si costruiva da solo i suoi giocattoli, Baj si divertiva con i Lego e i Meccano...

## I COLORI DELL'AFRICA: IL BATIK



Una vecchia leggenda africana dice che lo spirito che creò la stoffa mise, dentro il tessuto stesso, anche la parola. E ancora oggi, la tecnica batik di tingere ed ornare gli abiti con disegni, utilizza materiali e principi antichissimi.

*I e cont.*